

quali iniziative intendano assumere affinché si accerti se negli edifici comunali siano effettivamente presenti situazioni di pericolo per la salute dei cittadini;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti si ritenga che sia necessario assumere per eliminarle;

quali provvedimenti intendano porre in atto per verificare se ci siano state delle responsabilità che oggettivamente abbiano ritardato l'assunzione degli interventi sollecitati dagli inquilini. (4-32579)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di Acicatena (Catania), nell'area densamente popolata attorno a via Libertà, è installata un'antenna per comunicazioni di telefonia cellulare dell'azienda Tim, posta al centro di un gruppo di palazzine condominiali;

tra gli abitanti della zona interessata si è diffusa da tempo una giusta preoccupazione rispetto ai possibili effetti sulla salute dell'inquinamento elettromagnetico derivato da questa potente installazione;

dopo una prima misurazione a cura della Ausl che ha registrato risultati assai preoccupanti, con valori notevolmente inferiori a quelli consentiti dal decreto interministeriale n. 381 del 1998 si sono succedute valutazioni ed informazioni contraddittorie che non possono che aumentare le preoccupazioni dei cittadini —:

se non ritenga di dover disporre un intervento immediato a tutela della salute e dell'ambiente. (4-32582)

SETTIMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2000, il comune di Ardea (prov. Roma) ha provveduto alla demolizione dell'abitazione della Sig.ra

Mancini Anita, costruita da oltre 20 anni sul terreno di proprietà del demanio marittimo;

il comune di Ardea non ha provveduto, nonostante le promesse e le disponibilità di alloggi, ad assegnare una abitazione alla famiglia della Sig.ra Mancini, la quale, pensionata, si trova costretta a chiedere ricovero presso parenti ed amici;

in una zona, in cui insistono centinaia di abitazioni abusive, costruite sul demanio marittimo, il comune di Ardea è intervenuto per la demolizione quasi esclusivamente nei confronti della abitazione della Sig.ra Mancini :—

se non ritengano di valutare la situazione a provvedere, anche tramite la prefettura competente ad assegnare o far assegnare un alloggio alla famiglia della signora Mancini. (4-32598)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MUZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Acqui Terme (Alessandria), in corso Bagni si trova un edificio dell'800 in stile *liberty* (ex-Politeama Garibaldi), voluto dal senatore Giuseppe Saracco allora sindaco della città e Presidente del Consiglio. Inaugurato dallo stesso il 1° aprile 1899 è stato per quasi un secolo un polo d'interesse culturale per la cittadinanza di Acqui e per tutto l'ampio bacino che gravita intorno alla città;

restaurato nel 1932 venne nuovamente inaugurato dal Maestro Ghione del Regio di Torino. Nel cortile del predetto politeama fu ucciso nel settembre del '43, il partigiano Pierino Testa, giovane ventenne di Bistagno e in suo ricordo fu posta una lapide. Fu chiuso nel febbraio del 1982 per carenza di norme di sicurezza in ap-

plicazione di norme emanate a seguito dell'incendio del cinema Statuto di Torino, come risulta nel capitolato d'appalto per la costruzione del politeama Garibaldi si fa riferimento al Teatro Carlo Felice di Genova, per quanto riguarda la platea e il palco, al Regio di Torino, per lo stile e le misure dei palchetti e per il tetto al Teatro Paganini di Genova;

con la delibera del Consiglio Comunale di Acqui Terme dell'Autunno 1894 al punto A recita così: « Il Sig. Zanoletti (costruttore del teatro) non potrà in verun tempo mutare la destinazione dell'edificio che dovrà ora e sempre servire al medesimo scopo per cui viene costruito fuorché il Comune lo prosciogliesse da tale obbligo con regolare deliberazione ». Inoltre al Comune di Acqui Terme è riservato a titolo perpetuo un palco e quattro giornate all'anno per suo uso e tali vincoli permangono a carico della società CIESSE attuale proprietaria del Teatro;

dalle perizie degli ingegneri Margherita Cavallo e Davide Levo risulta che la struttura dal punto di vista statico è sana, invece per quanto riguarda la sicurezza deve essere adeguata secondo le norme vigenti;

nel piano di riqualificazione termale il comune ha individuato il Teatro come « area ex-Teatro Garibaldi » per la costruzione di un parcheggio multipiano;

per evitare l'abbattimento si sono raccolte duemila firme tra la popolazione acquese e al termine della suddetta iniziativa è stato indetto un referendum consultivo che verrà espletato in data 26 novembre 2000;

il 3 ottobre 2000 si è anche costituito un comitato « Pro Teatro Garibaldi » registrato con n. 2146, che ha il compito di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e assumere le necessarie iniziative atte a mantenere questa struttura;

per tale scopo il comitato ha inoltrato una domanda corredata della documentazione di rito alla commissione cultura della

regione Piemonte ed ha incontrato la commissione stessa in data 3 ottobre 2000 per l'apposizione del vincolo di tutela;

anche la provincia di Alessandria ha approvato un ordine del giorno al riguardo in data 28 novembre 2000 che è stato trasmesso alla sovrintendenza dei Beni Artistici del Piemonte —

quali iniziative intenda assumere per evitare la trasformazione di questo teatro in un parcheggio multipiano, anche attraverso l'apposizione dei vincoli secondo la normativa vigente. (5-08498)

MASSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 4-24970 del 16 luglio 1999 a cui non è ancora stata data risposta, nonostante la sollecitazione effettuata dalla Presidenza della Camera dopo la richiesta in aula durante la seduta del 17 novembre 1999, richiedevo chiarimenti rispetto al non inserimento da parte del Governo, nell'apposito decreto legislativo recante il riordino del Coni, dell'emendamento suggerito all'unanimità dalla Commissione parlamentare per la riforma amministrativa, che tendeva a precisare l'obbligo di tutte le federazioni sportive, compresa quella dello sport automobilistico, di ridefinire gli statuti per adeguarsi alle nuove disposizioni, con particolare riferimento alle preesistenti federazioni e segnatamente per quella automobilistica svolta dalla Csaì dell'Acì;

durante la sua audizione in commissione (10 maggio 2000), in merito agli adempimenti connessi con l'attuazione del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 recante il riordino del Coni a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, il Presidente del Coni Giovanni Petrucci affermava quanto segue: « Dopo l'approvazione dello statuto del Coni sarà la volta delle federazioni, che ci invieranno gli statuti che approveranno; nell'esaminarli ci atterremo ai principi previsti dallo

statuto: quello sportivo e quello rappresentativo che fa riferimento ad atleti e tecnici... Secondo la normativa attuale tutte le federazioni dovranno avere uno statuto, anche quelle aderenti. Il riconoscimento da parte del Coni avverrà se risponderanno ai requisiti previsti dalla legge che il Parlamento ha approvato... Quanto al problema delle federazioni, la riforma azzerava le federazioni attuali, quelle previste dalla legge del 1942 e le nuove federazioni dovranno essere riconosciute dal Coni.» — il testo è ripreso dallo stenografico;

L'Acì, contrariamente a quanto affermato dal Presidente del Coni, ha adottato il nuovo regolamento della Csai senza richiedere l'approvazione da parte del Coni;

per altro, il regolamento approvato dall'Acì non sembra corrispondere ai requisiti di legge in particolare a quelli previsti dagli articoli 16 e 17. Infatti gli organismi dirigenti della Csai non sono eletti dalla base bensì nominati dal Presidente Acì in base a rapporto fiduciario e da questi possono essere revocati anche senza motivazione (come per altro già accaduto in passato — faccio riferimento a mie precedenti interrogazioni);

L'Acì sembra quindi intendere che il decreto legislativo n. 242 del 1999 derogherebbe espressamente per l'Acì dalle regole previste per tutte le altre federazioni sportive. Cosa che il Governo sa bene non essere vera, avendo espressamente affermato il contrario in commissione. Tale incertezza deriva dal silenzio successivo del Governo alla mia citata interrogazione;

contrariamente a quanto affermato dal suo presidente Petrucci nella citata audizione, il Coni nella seduta del 30 ottobre 2000 ha preso atto della conferma delle federazioni sportive nazionali aventi natura giuridica di enti pubblici e tra questi l'Acì;

in risposta a tale indebita procedura alcuni associati in possesso di licenza sportiva Csai, hanno costituito nel pieno rispetto del più volte citato decreto legisla-

tivo la Fias (Federazione Italiana Automobilismo Sportivo), con sede in Roma, piazzale Clodio 12 ed hanno presentato lo statuto al Coni per il riconoscimento;

in seguito a ciò, il presidente Csai con deliberazione n. 7 del 26 ottobre 2000 ha sospeso cautelativamente le licenze sportive agli associati (sette) che fanno parte dei costituenti la nuova federazione;

successivamente, in data 9 novembre 2000, il comitato esecutivo Csai ha applicato ai suddetti piloti la sanzione della sospensione della licenza per cinque anni: una sanzione più grave rispetto a quelle applicate per atleti dopati o per gli organizzatori delle scommesse clandestine —:

se il Governo intenda rompere gli indugi e finalmente assumere una posizione netta rispetto alle inadempienze dell'Acì ed oggi anche del Coni per quanto attiene alla democratizzazione della federazione dello sport automobilistico;

cosa intenda fare il Governo di fronte all'assurda determinazione della Csai di impedire ai piloti che hanno costituito, con l'evidente intento di richiamare l'Acì, il Coni e lo stesso Governo, al rispetto del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, una federazione sportiva rispettosa della normativa in vigore, di poter gareggiare per i prossimi cinque anni;

per quale ragione un cittadino italiano che intenda ottenere licenza per svolgere attività sportiva automobilistica debba obbligatoriamente iscriversi all'Acì anziché direttamente, com'è per tutti gli altri sport, alla propria federazione ricordando a tal proposito, ai Ministri interrogati che la normativa risulta essere preesistente alla Costituzione della Repubblica Italiana.

(5-08499)

Interrogazioni a risposta scritta:

PREVITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere di Prima Porta del comune di Roma, sull'altura che domina la

Via Tiberina sorge la Villa chiamata « Ad Gallinas Albas » e appartenuta a Livia, sposa di Augusto;

la Villa è stata di recente oggetto di scavi e trasformata in parco archeologico e rappresenta un bene culturale di inestimabile valore storico, monumentale e artistico, che richiama numerosi visitatori;

il Ministero per i beni e le attività culturali ha deciso di chiudere la Villa a causa della carenza di personale di custodia, penalizzando gravemente il turismo nella periferia nord della città;

la XX Circoscrizione di Roma aveva già promosso e organizzato numerose visite guidate alla Villa, a cui avevano aderito numerose scuole, un progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio;

inoltre la Circoscrizione si è rivolta al Ministero con note protocollo n. 20597 del 29 maggio 2000 e protocollo n. 35728 del 26 settembre 2000 senza ricevere alcuna risposta;

proprio durante l'anno del Giubileo sarebbe opportuno favorire momenti ed iniziative di valenza culturale anche nelle zone periferiche delle città —;

quali provvedimenti urgenti, il Ministro in indirizzo, intenda adottare al fine di garantire la riapertura, in tempi rapidi, della Villa di Livia. (4-32572)

PREVITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il complesso del Foro Italico della città di Roma rappresenta un bene culturale di notevole valore artistico, architettonico e monumentale;

in questa area sono stati costruiti, secondo il progetto del 1933 di Luigi Moretti, due corpi distinti e collegati destinati originariamente alla Sala delle Armi e alla Biblioteca dello Sport, per una superficie pari a 30.000 metri cubi;

tale struttura è stata trasformata nel 1981 in aula bunker per il « processo Moro », arrecando gravissimi danni all'intera costruzione: l'interramento dello specchio d'acqua che rifletteva la vetrata della Biblioteca, l'elevazione di recinzioni sopra le aiuole, la copertura con intonaco degli affreschi di Achille Capizzano, la chiusura di uno dei pontili esterni;

esiste un'altra aula bunker più funzionale e sicura all'interno del Carcere di Rebibbia;

si è appreso da un articolo di stampa che il Ministero della giustizia era disposto a rinunciare all'utilizzo della struttura —:

quali provvedimenti si intendano adottare affinché l'aula bunker del Foro Italico venga smantellata e ripristinata alle condizioni iniziali e riaperta ai cittadini ed agli sportivi. (4-32573)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Teatro di Roma risulta beneficiario di un contributo del Fondo Unico dello Spettacolo pari a 3 miliardi e 800 milioni di lire;

da quanto risulta nella pubblicazione « Teatro in Italia 1998 » edita dalla Siae, nel 1998, le rappresentazioni messe in scena dal principale stabile ad iniziativa pubblica della capitale sono state 232 per un incasso complessivo di 15.723.400.000 lire grazie a 98.157 spettatori;

da quanto risulta nella pubblicazione « Teatro in Italia 1999 » edita dalla Siae, nel 1999, pur restando inalterato il contributo da parte del Fus, le rappresentazioni del Teatro di Roma sono salite a 252 generando incassi pari a 2.022.200.000 lire;

la gestione interna dello stabile capitolino risulta, negli ultimi anni, caratterizzata dal dissidio che oppone la presidenza e il consiglio di amministrazione alla direzione;

tale dissidio si è prima manifestato nello slittamento dell'approvazione del bilancio da maggio ad agosto di quest'anno, ed è poi sfociato nelle dimissioni da parte del direttore del Teatro di Roma, Mario Martone, sette mesi prima della scadenza del suo mandato;

l'incertezza organizzativa che ne consegue rischia di mettere in dubbio il futuro gestionale del Teatro di Roma —:

se non ritenga di dover procedere al commissariamento dell'ente, in attesa che la nuova Giunta comunale di Roma che si formerà con le prossime elezioni, proceda al rinnovo, insieme con gli altri soci (regione Lazio e provincia di Roma), del consiglio di amministrazione del Teatro di Roma. (4-32594)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BUTTI e GASPARRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Isoradio ha recentemente investito notevoli risorse finanziarie per produrre trasmissioni quali « Il Punto » di Enzo Carra capo della segreteria politica dell'Udeur; « Azienda Sindacale » di Silvia Trombetta; « I Direttori » di Paolo Festuccia capo ufficio stampa del Governo D'Alema e attualmente responsabile politico per l'informazione del Governo Amato; altre rubriche di cucina, cinema, gossip e quant'altro;

la convenzione tra la Rai e Ministero delle comunicazioni all'articolo 13 prevede che Isoradio svolga esclusivamente informazione sulla viabilità —:

come si concilia un così ricco palinsesto con il contenuto dell'articolo 13 della Convenzione tra Rai e Ministero delle comunicazioni. (4-32604)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI, CONTI e ALOI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Il Messaggero di mercoledì 15 novembre 2000, nella pagina della cronaca riporta una notizia gravissima: il suicidio di un sottufficiale;

si legge infatti, che un sergente di ventisei anni (G.S.) di Reggio Calabria si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia, con la pistola di ordinanza davanti al cancello della caserma di Ardola Di Zibello, nel parmense —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga necessario aprire subito un'inchiesta, tanto da fare luce sui fatti ed evitare spiacevoli strumentalizzazioni. (5-08497)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da oltre quindici anni, un piccolo ma significativo museo storico militare, il museo del Fante di Voghera (Pavia) combatte un'ostinata e nobile battaglia contro la sorda burocrazia ministeriale delle Finanze per ottenere l'esenzione delle tasse automobilistiche di uno dei reperti più preziosi della collezione ivi conservata;

si tratta, infatti, dell'autovettura targata Roma Y97252, nella quale trovarono la morte il prefetto di Palermo generale Dalla Chiesa e la di lui consorte Setti Carraro, uccisi dalla mafia —:

se non si intenda assumere i necessari provvedimenti al fine di esentare dalle